

Psì e droga
«Dc e Pci bloccano la legge»

ROMA. La legge sulla droga? Sarà al centro della prossima campagna elettorale europea socialista e, se non sarà approvata in fretta, il Psì ricorrerà al referendum, in modo che la questione «prima o poi sarà risolta dai cittadini».

Napolitano
In Polonia un clima più positivo

ROMA. Ruolo dell'Italia, rapporti tra Pci e Poup, clima politico in Polonia dopo la svolta positiva realizzata nei giorni scorsi tra il governo e Solidarnosc: sono i temi dei commenti di Giorgio Napolitano alla fine della sua visita a Varsavia.

Europee
Il Pci candida Imbeni

BOLOGNA. Renzo Imbeni, sindaco di Bologna, sarà candidato dal Pci nella seconda circoscrizione (Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige) per le elezioni europee del 18 giugno.

Achille Occhetto a Barcellona
L'europismo dei riformatori:
democratizzazione, equità
ristrutturazione ecologica

Una sinistra per l'Europa

È l'ita di incontri, la visita di Occhetto a Barcellona: il segretario del Pci, ospite dei comunisti catalani, ha avuto colloqui con i dirigenti del partito socialista catalano e dei sindacati comunista e socialista, oltre che con il Psuc, e ieri sera è intervenuto ad una manifestazione con il leader del Pce Anguita.

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONDOLINO

BARCELONA. Lo sciopero generale del 14 dicembre scorso, che ha paralizzato la Spagna, è stato per Gonzalez un campanello d'allarme, e ha avviato una riflessione nella sinistra (e nel Psuc in particolare) sui caratteri e le contraddizioni del modello di sviluppo seguito dalla Spagna post-franchista a guida socialista.

stra, non solo italiana.

In un ristorante arredato in stile déco nello splendido Barrio gotico di Barcellona, a pochi passi dalla cattedrale, Occhetto ha cenato venerdì sera con Raimon Obiols, un giovane intellettuale che guida i socialisti catalani (qui all'opposizione). Obiols riconosce legittimità alla critica che l'Ugt, il sindacato socialista, rivolge a Gonzalez: una politica, quella del governo socialista, sostenuta responsabilmente dal sindacato e i cui benefici, però, sono andati in gran parte altrove.

Spostiamoci verso il porto, alla fine delle Ramblas, dove ha il suo quartier generale il sindacato socialista. Ieri mattina Occhetto ha avuto un lungo colloquio con il segretario, Justo Dominguez. Per Dominguez la «questione centrale» che oppone Psuc e Ugt è ormai il modello economico-sociale. Gonzalez, è venuto meno alle proposte e ai programmi iniziali, così che oggi si assiste ad una distribuzione del reddito profondamente squilibrata.

Il comizio con il Pce e il Psuc
La lotta dei lavoratori si sposta
a livello continentale
Psi prigioniero di vecchi schemi

ziosi di ieri, ha insistito sulla necessità di superare «vecchi schemi e nomenclature» per inaugurare un «nuovo pensiero politico». Si deve sfuggire da un europeismo «generico, falso, ipocrita» per approdare invece ad un'Europa dei lavoratori e dei cittadini. Per l'Europa del futuro, dice Occhetto, la sinistra deve proporre un «nuovo individualismo sociale»: costruire cioè una società «in cui la difesa e lo sviluppo della creatività individuale si alimentino reciprocamente con una nuova tensione socializzante, con un nuovo spirito di solidarietà».



Ottaviano Del Turco

No dei sindacati
a nuovi pasticci
sui ticket sanitari

ROMA. I sindacati ribadiscono il loro «no» all'ipotesi di soluzioni pasticciate sui ticket sanitari. E c'è chi, come Giorgio Benvenuto, pensa che sia ben difficile ormai evitare lo sciopero generale. Tanto più che Palazzo Chigi ha rinviato la discussione per le modifiche al decreto sui ticket. E questa questione non è rivedere qualche punto, ma confrontarsi con le proposte alternative del sindacato sull'intero problema del governo della spesa pubblica.

«Via i ticket
o via il governo»
In migliaia
a Trieste



Da tutto il Friuli-Venezia Giulia hanno manifestato ieri contro la tassa sulla salute. In piazza Oberdan, davanti al Consiglio regionale si sono radunate delegazioni della Destra, Tagliamento, della Carnia e dell'Isonzo. Parlamentari, consiglieri regionali, amministratori locali aprirono il corteo. In piazza dell'Unità hanno concluso la manifestazione con gli interventi di Grazia Labale, responsabile del Pci per la sanità, e dei dirigenti triestini del partito comunista, che aveva organizzato la manifestazione.

Pli critico
con De Mita:
«Il rinvio
prolunga
i disagi»

delle indispensabili correzioni prolunga ingiustificatamente i disagi per i malati e per le categorie più deboli economicamente. Inoltre i liberali preannunciano la propria «metta contrarietà» ad ogni eventuale aumento della spesa sulla «salute» o ad aumentare la pressione fiscale per coprire la riduzione del gettito previsto. Infine, Patuelli e De Lorenzo rilanciano la proposta liberale di «privatizzare i beni pubblici» per ridurre il deficit pubblico.

Intini (Psì):
è Donat Cattin
che boicotta
il decreto

Il portavoce della segreteria socialista ieri ha dichiarato che «il governo si trova in una situazione paradossale»: «ha presentato dei provvedimenti in materia sanitaria ed ha incontrato sin dal primo momento come oppositore il ministro della Sanità».

Difesa d'ufficio
della Dc:
costano meno
dello stadio

In discussione. Secondo il settimanale, è l'imminente scadenza elettorale delle europee a scatenare i ripensamenti. E in fin dei conti, di che si tratta? Il ticket, dice il settimanale, «non è la più intollerabile delle vessazioni». «Penaliamo quanto si spende, generalmente, per un pranzo fuori porta o per assistere a una partita di calcio», conclude il settimanale, redarguendo gli italiani che protestano per così poco, «mentre si cerca di risalire la china di un debito pubblico che supera il milione di miliardi».

Patuelli e De Lorenzo, membri della segreteria del partito liberale, hanno ieri criticato la decisione di De Mita di rimandare le correzioni al ticket. «La mancata sospensione della normativa attualmente vigente e il rinvio delle indispensabili correzioni prolunga ingiustificatamente i disagi per i malati e per le categorie più deboli economicamente».

Il portavoce della segreteria socialista ieri ha dichiarato che «il governo si trova in una situazione paradossale»: «ha presentato dei provvedimenti in materia sanitaria ed ha incontrato sin dal primo momento come oppositore il ministro della Sanità».

Il settimanale «La Discusione», diretto da Clemente Mastella, ha dedicato un editoriale alla difesa del ticket sanitario: «Erano tutti d'accordo - si lamenta nell'articolo - poi imprevedibilmente tutto è stato rimesso in discussione».

Elezioni europee:
per Granelli
niente
doppio mandato

Il senatore della direzione Dc afferma che gli eletti alle prossime competizioni per il Parlamento europeo dovranno optare, se gli parlamentari italiani, per l'uno o l'altro incarico. «Se si pensa alle ricorrenti difficoltà che si incontrano in Italia nei due rami del Parlamento - dice Granelli - e alla necessità di garantire a Strasburgo una presenza qualificata e continuativa non si può che confermare la contrarietà al doppio mandato, con l'unica eccezione, assolutamente necessaria, del segretario del partito che nelle circostanze di maggior rilievo deve potere autorevolmente esprimere la posizione della Dc al Parlamento europeo».

Il «Popolo»:
avanti piano
con la riforma
elettorale

Lo dice Sandro Fontana, direttore politico del quotidiano della Dc. Le riforme elettorali, ammonisce Fontana, non sono e non sono mai state neutrali, perciò «prima di avventurarsi a sostegno di questa o quella proposta si rende necessario ricercare tra le forze politiche un'intesa chiara e persuasiva che oggi non esiste». Su questo tema, insiste il direttore del «Popolo», riferendosi sia all'esterno (Psì) che all'interno del proprio partito (un esponente dc, Pio Fubio, chiede l'elezione diretta dei sindaci e ha presentato un emendamento parlamentare), «non servono atteggiamenti ultimativi o ricattatori».

Intervista al dirigente della Cgil
Del Turco: «Lo sciopero
l'ha deciso il governo...»

«Questa è la cronaca di uno sciopero praticamente annunciato e deciso dal governo», dice Ottaviano Del Turco, all'indomani della scelta delle tre confederazioni sindacali di chiamare i lavoratori alla mobilitazione generale contro i ticket. «Il governo - dice - abbandona manovre e diversivi, torna al confronto con il sindacato e cambia rapidamente e radicalmente il decreto».

ROMA. «Che spettacolo squallido», esordisce Ottaviano Del Turco. «Non si è mai vista tanta latitanza e tanta confusione dentro l'esecutivo, nei rapporti interni alla maggioranza, nei confronti del sindacato, rispetto al paese intero».

nel dire cose assurde che sconcertano. Per giunta, in Italia, con gli ospedali che abbiamo, non un malato ma solo un malato deciderebbe di starci 20 giorni anziché 10 solo per il piacere di starci. Si è costretti alle degenze lunghe. Già questo «ticket» basta e avanza...»

La Malfa: «La situazione della maggioranza è alla paralisi, risponderemo al congresso»
A Rimini in gioco l'«identità» repubblicana. Dubbi sull'intesa col Pli e l'ipotesi Pannella

Un Pri amletico sulla crisi politica

Giorgio La Malfa polemizza con Dc e Psì, ma soprattutto col Psì, per la «semiparalisi» in cui è caduta l'iniziativa del governo, e annuncia che il congresso del suo partito farà «un bilancio» dell'esperienza De Mita. Ma a Rimini i repubblicani discuteranno anche della loro identità e del loro futuro. Il segretario chiede più «coraggio» a un partito «neghittoso».

Venerdì nuovo vertice a 5
Sì o no a Berlusconi?
È polemica anche
sulla tv a pagamento

ROMA. Si apre un altro fronte polemico sul terreno televisivo - quello della tv a pagamento e della tv via cavo - mentre viene annunciato per venerdì prossimo il nuovo vertice a 5 sulla legge di regolamentazione. La tv a pagamento può essere l'occasione per allentare l'asfissia del sistema, dal punto di vista del pluralismo imprenditoriale e informativo? Per Walter Veltroni, della Segreteria del Pci e responsabile per la propaganda e l'informazione, l'opportunità è da cogliere. «La tv via cavo e la tv a pagamento - dice Veltroni - debbono rientrare nello sviluppo del sistema italiano. Non siamo contrari all'ingresso di gruppi editoriali in questo settore, abbiamo detto e ripetuto che l'incrocio tra tv e carta stampata non ci spaventa. Il problema reale è di fissare limiti alle concentrazioni trasversali, di stabilire quote massime di mercato. Siamo contrari al fatto che Berlusconi partecipi. Egli sul mercato c'è già: ha le tv commerciali».

Il Psi,
avanti piano
con la riforma
elettorale

Per il ministro delle Poste, Mammì, non è il caso di approntare alcun accorgimento particolare, la tv a pagamento dovrebbe rientrare nella più generale normativa. Il rischio è che anche la tv a pagamento cominci ad essere sfruttata molto prima che la maggioranza sia in grado di varare una qualsiasi norma contro le concentrazioni. Venerdì si vedrà quanto vale l'annunciata intesa tra i 5 sulla riforma delle risorse e sui criteri da adottare per definire l'unità di misura delle concentrazioni. I democristiani, dal canto loro, tengono aperto il contenzioso del film vietati ai minori: vogliono che ne sia vietata la messa in onda, anche nelle ore notturne. Ad ogni modo, l'intesa che si prospetta è in contrasto con i principi sanciti dalla Corte costituzionale ed è destinata, se passa - avverte Veltroni - a subire il vaglio della Consulta.